

**è** nostro desiderio tenere fede alle intenzioni espresse nel primo numero del periodico "Informazioni":

*"si è voluto creare un nuovo strumento di informazione agile, puntuale; una forma di notiziario sia sul piano operativo che su quello informativo culturale con particolare riferimento agli enti locali ed al mondo della scuola.*

*Questo appuntamento di "informazione" assolve quindi il compito di divulgare, sia pure sinteticamente, l'attività condotta dal ccbc e da enti ed associazioni ad esso collegati in materia di beni culturali.*

*"Informazioni" vuole rappresentare un quaderno di fatti, notizie, informazioni aperto anche ai cultori della materia, ai cittadini, alle associazioni ed ai movimenti di opinione, attenti alle vicende che interessano la sorte della nostra cultura, delle nostre tradizioni, delle cose d'arte, di storia e di archeologia che sono presenti nella nostra terra e che rappresentano importanti testimonianze delle nostre origini e del nostro passato, da tutelare e valorizzare..."*

(da "Informazioni" n°. 1, NOV. 1985)

Corre l'obbligo, intanto, di ringraziare quanti, a partire dalla prima pubblicazione, hanno voluto testimoniare la propria partecipazione e collaborazione a tale iniziativa, inviando all'Assessorato note di consenso:

- Aerofototeca Nazionale del Min. BB.CC.AA., Roma;
- Biblioteca della Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Macerata;
- Soprintendenza Archeologica dell'Umbria;
- Comune di Perugia;

- Istituto di Archeologia dell'Università degli Studi di Perugia;
- Scuola Normale Superiore di Pisa;
- Consorzio Agrario Provinciale di Viterbo;
- Regione Umbria;
- Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale;
- Archivio di Stato di Viterbo;
- Liceo Linguistico "Europeo" di Viterbo;
- Liceo Artistico "Tuscia" di Viterbo;
- Comune di Civita Castellana;
- Soprintendenza Archeologica del Lazio;
- Progetto Etruschi di Firenze;
- Direzione Didattica di Soriano nel Cimino (VT);
- Ufficio Studi del Min. BB.CC.AA., Roma;
- Cooperativa "Ricerche sul Territorio" di Ostia Antica;
- Soprintendenza ai BB.AA. e Architettionici del Lazio;
- Archivio di Stato di Roma.
- Servizio Beni Architettonici e Ambientali dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD, Min. BB.CC.AA. Roma).

Pubblichiamo di seguito alcuni dei contributi pervenuti.

*Ho ricevuto la rivista "Informazioni" (novembre 1985) e leggendo qua e là ho trovato alcuni spunti interessantissimi sia sul piano informativo culturale che su quello della possibilità applicativa sul versante didattico nell'ambito della scuola elementare.*

*Mi riferisco in particolare agli articoli alle pagine 11 e segg.; 21 e segg.; 41 e segg.; 44; 61 e segg.*

*Quindi questo "primo appuntamento di informazione" mi sembra perfettamente riuscito e se col tempo la rivista potrà affrontare argomenti tematici magari con un maggior numero di*

illustrazioni e di sussidi ritengo che l'utilizzazione da parte della scuola potrà essere ancora più ampia e soddisfacente.

**Prof. Dott. Francesco Romualdo**  
**Direttore del Circolo Didattico**  
**di Soriano nel Cimino**

Riceviamo a firma del Direttore del Museo Territoriale del Lago di Bolsena, Ing. Alessandro Fioravanti, nota indirizzata all'Assessore alla Cultura Dr.ssa Manuela Morera:

*"... La ringraziamo per il gradito invio della rivista "Informazioni" del CCBC di codesto Assessorato.*

*Ci ha molto interessato l'articolo "Ricostruzione storico vulcanologica del lago di Mezzano" per le connessioni che potrebbe avere con l'allestimento della Sezione "Vulcanologia e Territorio" di questo Museo che comprende anche il lago di Mezzano stesso.*

*Vi abbiamo riscontrato, però, alcuni dati che richiederebbero una esplicita documentazione, quali, ad esempio, le datazioni delle varie fasi di attività: presso quale laboratorio e con quale metodo (potassio-argon?) sono state eseguite? Il testo è privo di note e bibliografia che, dato il livello non soltanto divulgativo dell'articolo, sarebbero invece molto utili.*

*In particolare è di nostro interesse il limite inferiore della datazione (50.000 anni) delle emissioni infracalderiche: la Equipe Subacquea della Sezione Operativa Didattica di questo Museo ha rilevato alcune vistose anomalie geotettoniche nei fondali del lago di Bolsena che potrebbero avere un riferimento cronologico con quella datazio-*

*ne ove tale valore potesse essere meglio definito.*

*Sembra che i quesiti sopra esposti presupporrebbero una stretta collaborazione: alle pag. 8 e 9 della rivista abbiamo potuto conoscere, infatti, lo Statuto del CCBC dove si parla di "collegamento e collaborazione", "servizio per il consumatore", "consulenza tecnico-scientifica", "promozione di iniziative", etc..."*

Egregio ing. Fioravanti, ringraziandola per l'attenzione da Lei prestata al 1° numero di "Informazioni", precisiamo che l'omissione della bibliografia è dovuta al carattere puramente divulgativo dell'articolo da Lei citato; articolo estrapolato da un lavoro più ampio destinato ad uno studio interdisciplinare in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale.

In merito al problema da Lei sollevato rimandiamo alla bibliografia di seguito riportata:

- P. MODERNI, *Contribuzione allo studio dei Vulcani Vulsini*, in Boll. R. Com. Geol. It., 34, Roma 1903.  
V. SABATINI, *I Vulcani Vulsini*, in Boll. R. Com. Geol. It., 43, Roma 1912.  
J. F. SCHEIDER, *Petrographie des Latera Vulkans und Magmen Entwicklung der Monti Vulsini (Prov. Grosseto-Viterbo und Orvieto-Italien)* Schweiz. Min. 45, 1965.  
G. NAPPI, *Stratigrafia e petrografia dei Vulsini occidentali, (Caldera di Latera)*, Boll. Soc. Geol. It., 88, Roma 1969.  
G. NAPPI, *Genesi ed evoluzione della Caldera di Latera*, in Boll. Serv. Geol. It., 90, Roma 1969.  
C. PALAGIANO, *La morfologia del Lago di Mezzano*, in Boll. Soc. Geogr. It., nn. 18-19, Roma 1969, pp. 626-638.

corrispondenza

A. ALBERTI, M. BERTINI, G.L. DEL BONO, G. NAPPI, L. SALVATI, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, F° 142, Civitavecchia*, Roma 1970.

A. DISCENDENTI, M. NICOLETTI, A. TADDEUCCI, *Datazione K-Ar e Th di alcuni prodotti del vulcano di Latera, (Vulcani Vulsini)*, in *Per. Mineralogia*, 39, 3, Roma 1970.

G. MARINELLI, *Magma evolution in Italy - Geology of Italy*, in *Eart Sci. Soc. Lybian Arab Republic*, Tripoli 1975.

A. BRAI, *L'attività effusiva terminale intracalderica di Latera del complesso vulcanico di Latera, (Vulcani Vulsini)*, Tesi di Laurea, Istituto di Mineralogia e Petrografia, Roma 1978.

B. DI SABATINO, C. GIAMPAOLO, G. NEGRETTI, *Una nuova datazione sull'evoluzione dei magmi alcalino-potassici sulla base delle conoscenze acquisite nel sistema vulcanico sabatino, sulla natura del substrato e sui più recenti dati della petrologia sperimentale*, in *Rend. Soc. Ital. Mineral. Petrol.*, 34, 2, Roma 1978.

A. BRAI, M. PIRO, R. TRIGILA, *Studio geopetrografico del complesso vulcanico di Latera, (Vulcani Vulsini)*, in *Per. Mineralogia*, vol. 48, Roma 1979, pp. 205-254.

Il Centro Ricerche e Studi di Ronciglione comunica che è stato realizzato il Catalogo dei Beni Archeologici e Architettonici Extraurbani del Territorio di Ronciglione.

Pubblichiamo di seguito la relazione illustrativa, inviataci dal Presidente Prof. Francesco Maria D'Orazi, a firma di Carlo Maria D'Orazi:

*“Fin dal 1948, anno della sua costituzione, il Centro Ricerche e Studi si volle impegnare in un'attività di ricerca storica cercando di creare le premesse per studi sempre più approfonditi e specifici sulla storia di Ronciglione.*

*Questo lavoro si concretizzò in un recupero certosino di quelle testimonianze di un lontano o recente passato che con molta difficoltà vennero portate alla luce, ma che consentì poi, attraverso un lavoro di sintesi dei dati raccolti, di giungere alla pubblicazione di due opere “Ronciglione nella storia e nell'arte” di G.B. Bedini del 1960 e “Ronciglione dal XV al XIX secolo” di O. Palazzi del 1977 che a tutt'oggi rimangono fondamentali per una conoscenza storica della città e del suo territorio.*

*Ma nonostante questi sforzi i vuoti ancora da colmare erano vastissimi; per questo, nell'estate del 1982, il Consiglio Direttivo del Centro pensò che era necessario, proprio per rispondere meglio alle esigenze di una conoscenza completa e scientifica del territorio, creare un inventario il più possibile esauriente dei Beni Culturali di Ronciglione.*

*Nacque così il progetto di un catalogo incentrato però su uno specifico settore e cioè i Beni Archeologici e Architettonici Extraurbani il cui censimento risultava più urgente rispetto a quelli urbani proprio per la loro dispersione nel territorio e che, per questo motivo, risultavano più trascurati se non addirittura sconosciuti.*

*Così dopo più di tre anni di faticose ricerche e ricognizioni su un territorio vasto Ha 5.286, il catalogo è stato portato a termine e il Consiglio Direttivo ha pensato bene di darne informazione, attraverso i giusti canali, a quei ricercatori che potrebbero essere interessati ad approfondire i vari temi raccolti e quindi proposti attraverso il catalogo.*

*Per quanto riguarda più da vicino la sua realizzazione si è adottata una scheda-tipo che fornisce al ricercatore una serie di dati base che sono:*

- 1) Il luogo di collocazione;
  - 2) I riferimenti catastali;
  - 3) L'oggetto della scheda;
  - 4) L'età;
  - 5) La descrizione dell'oggetto e le notizie ad esso pertinenti;
  - 6) Lo stato di conservazione e gli eventuali restauri effettuati;
  - 7) La condizione giuridica e i vincoli esistenti;
  - 8) Le prospettive di salvaguardia e di valorizzazione;
  - 9) La bibliografia;
  - 10) Le eventuali revisioni;
  - 11) Gli allegati;
  - 12) Il rinvio ad altre schede;
  - 13) Il compilatore della scheda;
- A questi si aggiungono la data di compilazione e il numero della scheda che è poi il numero di riferimento riportato sulla mappa del territorio del Comune di Ronciglione.

Per una migliore individuazione si è voluto poi suddividere la collocazione dei Beni Archeologici e Architettonici in quattro fasce storiche, e precisamente:

- 1) L'età Romana (che comprende reperti e monumenti che vanno dalla tarda Repubblica al basso Impero);
  - 2) L'età Medioevale (estesa fino al 1538 anno della costituzione dello Stato farnesiano di Ronciglione);
  - 3) L'età Farnesiana (1538-1649, periodo ricco di nuovi impulsi fecondi e fondamentali nella storia di questa città);
  - 4) L'età Post-farnesiana (dal 1649 fino alla metà del XIX secolo);
- ad ogni fascia storica corrisponde un suo colore distintivo.

La mappa del territorio poi permette al ricercatore una visualizzazione immediata e al tempo stesso differenziata tramite l'indicazione spaziale e temporale dei Beni Culturali in questione,

effettuata con riquadri numerati e colorati in maniera diversa a seconda della fascia storica di appartenenza.

La realizzazione di questo censimento ha inoltre permesso, cosa non indifferente, la costituzione di un Archivio Fotografico anch'esso a disposizione degli studiosi; e si è pervenuti, allo stesso tempo, a una conoscenza globale non solo dell'entità del patrimonio archeologico e architettonico extraurbano di Ronciglione, ma anche del suo complessivo stato di conservazione che è di progressivo e, a volte, irreversibile degrado, come nel caso della Casina di caccia farnesiana, in località il Barco, attribuita al Vignola<sup>1</sup> e una volta annessa al Palazzo Farnese di Caprarola, ora diruta; ma in altri casi è possibile ancora oggi giungere a un recupero come nel caso di un'altra notevole villa campestre, in località Vignagrande, appartenuta anch'essa ai Duchi Farnese.

Ma lo stato di degrado del patrimonio culturale di Ronciglione è, d'altronde, comune a tutta la Tuscia; e il primo passo per potersi allineare con altre zone dell'Italia che sono all'avanguardia nel campo della tutela e valorizzazione dei Beni Culturali, è proprio quello di giungere innanzi tutto a una loro conoscenza globale, per poi pervenire, tramite l'apporto scientifico degli studiosi, a un loro recupero; e il Centro Ricerche e Studi, approntando questo catalogo, nei limiti territoriali che gli competono secondo il suo Statuto, questo passo lo ha compiuto".

<sup>1</sup> Cfr. "Sul giardino grande di Caprarola ed altre note" di Sandro Benedetti. Estratto da "Quaderni dell'Istituto di storia dell'architettura" serie XVI - fascicolo 91. Centenari, Roma, aprile 1970, pag. 12.



Riceviamo dal Prof. Oreste Ferrari dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, alcune note di commento al nostro volume "Contributi allo studio di fattibilità della direttrice viaria Civita Castellana-Viterbo", a firma dell'Arch. Giuseppe Ramellini

# SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

## PROMEMORIA

*Amministrazione Provinciale Viterbo - Regione Lazio, contributo allo studio di fattibilità della direttrice viaria Civita Castellana-Viterbo, a cura del Centro di Catalogazione dei Beni Culturali dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, Viterbo 1985.*

- Nel viterbese esistono aree "forti" (industrializzate o con notevole potenzialità amministrativa) ed aree "deboli" (da rivalutare in senso economico e culturale) (p. 5).

- "Se si vuole in tempi ragionevolmente brevi e con risultati efficaci trasferire qualità di economia e di benessere sociale da un posto all'altro, (...), vanno potenziate e sviluppate le strutture di base che permettono l'uso degli autoveicoli sia privati che collettivi: le vie di comunicazione e le strade, di ogni ordine e dimensione" (p. 7). Infatti "l'automobile ed in generale tutti i mezzi di trasporto motorizzati agenti su strada sono divenuti (...) indispensabili allo sviluppo della nostra società ecc." (ib.).

- Considerato quanto sopra esposto, l'Amministrazione Provinciale di Viterbo ha avviato la progettazione della "direttrice Civita Castellana-Viterbo" (p. 8), irrinunciabile obiettivo sociale/economico (p. 9).

- È stata perciò formulata, dai tecnici del suddetto Ente, una "ipotesi progettuale" riguardante un "tracciato di massima" (p. 8).

A tale scopo i tecnici "si sono avvalsi di tecnologie avanzate" (ib.), elaborando la suddetta ipotesi "a tavolino" con un programma computerizzato" (ib.).

È nata a questo punto la necessità di verificare le ipotesi tecnico-politiche elaborate" (p. 9)

- Il Centro di Catalogazione dei Beni Culturali dell'Amministrazione Provinciale ha effettuato "l'esame diretto della fascia territoriale proposta" (p. 9) per la realizzazione della nuova strada.

- L'indagine svolta dal C.C.B.C. si è articolata in due fasi: I) "raccolta sistematica delle notizie e dai dati relativi al patrimonio culturale presenti nella letteratura specialistica" (p. 21); II) "ricognizione diretta sul terreno, con la registrazione sistematica delle emergenze storico - archeologiche e monumentali. Di ogni singola presenza si è redatta una scheda scientifica e informativa conforme ai modelli dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i BB.CC. e AA" (ib.). Sono stati adottati i modelli "RA", "MA", "CA", "A", ai quali è stata aggiunta una "scheda di ricognizione" creata ad hoc (ib.).

- Gli esiti conseguiti mediante l'indagine catalogatoria sono stati notevoli: "valga per tutti l'esempio di Corchiano, come dato più eclatante scaturito dalla verifica" (p. 9); ivi è venuta configurandosi "una vera e propria "barriera archeologica": un elemento che pone seri problemi alla realizzazione di grandi interventi infrastrutturali" (ib.).

- Dalla verifica emerge perciò "con evidenza la necessità imprescindibile di una revisione critica e progettuale di alcune parti dell'ipotesi di intervento che,

se attuato secondo questa prima stesura, potrebbe compromettere l'integrità fisica di singoli monumenti e complessi e snaturare irreparabilmente interi contesti, unitari ed omogenei ecc." (p. 62).

#### OSSERVAZIONI

Il contributo, apportato allo "studio di fattibilità della direttrice viaria Civita Castellana - Viterbo" dalle indagini effettuate mediante la catalogazione dei beni culturali esistenti nel territorio direttamente interessato da tale infrastruttura, è da considerare senz'altro notevole, anzi - com'era da aspettarsi - addirittura determinante.

Le parti, che il volume dedica all'analisi dei beni culturali, sono svolte in modo approfondito e con competenza disciplinare; purtroppo, però, l'intervento di catalogazione è stato impostato e realizzato non già facendo perno sul suo significato e sul suo valore di indagine conoscitiva, autonoma e sistematica, di un contesto territoriale, bensì avendo di mira unicamente la predisposizione di uno strumento per la verifica a posteriori di una circoscritta situazione ipotetica e predefinita; per di più ne è stata ridotta ulteriormente la portata col restringere il campo d'indagine alla individuazione delle "emergenze" di rilevanza monumentale o di interesse archeologico. Una catalogazione effettuata a priori ed in modo esaustivo sull'intero contesto territoriale avrebbe certo potuto condurre a risultati ancora più notevoli, specialmente se attuata secondo gli indirizzi metodologici dell'ICCD, per es. utilizzando non solo - come viceversa è stato fatto - i modelli di scheda pertinenti a beni singoli, ma specialmente quelli destinati all'indagine, ai diversi livelli di approfondimento, del territorio.

Ciò infatti avrebbe consentito di formulare più correttamente l'"ipotesi progettuale" della nuova strada, poiché una completa catalogazione territoriale effettuata nel modo sopra indicato avrebbe offerto non solo e non tanto il quadro completo delle eventuali "barriere" costituite dalla presenza di beni culturali immobili e con le quali un tracciato viario, progettato "a tavolino", deve necessariamente misurarsi sul terreno, quanto piuttosto essa stessa avrebbe potuto suggerire ipotesi di progettazione, proponendo valide alternative nel contesto di un territorio reso noto nella sua globalità, e non già saggiato localmente ed estemporaneamente per settori o per fasce.

corrispondenza